

PEDIATRIA L'AQUILA: PARTE PROGETTO NAO, MEDICO ROBOT PER I BIMBI MALATI

21 Maggio 2019



L'AQUILA - Al via il progetto "Robot Therapy in Pediatric Emergency" nato dalla collaborazione tra l'Università degli Studi dell'Aquila e l'Università Federico II di Napoli. Responsabile dell'iniziativa la professoressa Clara Balsano, direttore della Scuola di Specializzazione di Medicina d'Emergenza/Urgenza dell'Università degli Studi dell'Aquila e presidente della Fondazione Francesco Balsano.

Dal primo giugno 2019, il Pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale San Salvatore (Asl L'Aquila-Avezzano-Sulmona), diretto dal professor Alberto Verrotti di Pianella, sarà dotato di un Robot umanoide di nome Nao.

Nao è un robot umanoide dell'ultima generazione in grado di interfacciarsi ed interagire con i piccoli pazienti, di interpretarne gli stati d'animo e le condizioni psicofisiche grazie agli algoritmi di cui è dotato.

Questi, combinati a parametri clinici e biochimici, consentiranno a Nao un'interazione personalizzata con il bambino il quale vedendo nel robot una sorta di super-eroe, sarà immune dall'ansia e dal timore che la vista di un camice bianco può suscitare, a discapito di una proficua collaborazione con il pediatra.

In altre parole l'intelligenza "sociale" di cui Nao è dotato gli permetterà di interagire emotivamente con i bambini, sotto l'attento controllo del gruppo di lavoro guidato dalla professoressa Dina Di Giacomo.

Lo studio si svolgerà sotto l'egida del Dipartimento Mesva dell'Ateneo aquilano diretto dal professor Guido Macchiarelli.

Il sistema di algoritmi con cui il robot è stato realizzato gli consentirà inoltre di adattarsi al comportamento del bambino in modo da intervenire positivamente quando compaiano segnali di allarme, sofferenza o anche soltanto cambi di umore. Il software del robot Nao sarà studiato e implementato dal gruppo diretto dalla professoressa Silvia Rossi, responsabile del laboratorio Prisca, del Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Università Federico II di Napoli).

Il progetto si inserisce in un contesto più ampio volto alla realizzazione di una Olistic City che vedrà la luce proprio all'Aquila, una città nella quale sono ancora aperte le ferite inferte dopo lo spaventoso terremoto del 6 aprile 2009.